

Scatta la nuova rottamazione versamento minimo di 100 euro

Pagine a cura di Roberta Amoroso, Francesco Bisozzi, Rosario Dimito, Andrea Pira

La manovra apre le porte a una nuova rottamazione delle cartelle, la quinta, per la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione. La misura si applica alle cartelle dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Per aderire il debitore deve trasmettere all'agente della riscossione una richiesta per via telematica entro il 30 aprile 2026 specificando il numero di rate con cui intende effettuare il pagamento. Il debito potrà essere corrisposto in un'unica soluzione oppure potrà essere rateizzato su 9 anni con 54 rate bimestrali tutte di pari importo. «L'importo delle singole rate non potrà essere inferiore a cento euro», si legge nel testo della manovra. Potranno

aderire alla misura anche i tributi relativi agli enti locali, come multe, Imu e Tari. Come già per le rottamazioni precedenti, il contribuente potrà estinguere i debiti versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. Si decadrà dal beneficio dopo due rate non pagate, anche non consecutive. Coloro che salteranno due pagamenti dovranno saldare il debito residuo in un'unica soluzione. Infine, sono esclusi da questa nuova definizione agevolata i debiti già oggetto di rottamazione con la quater.

BANCHE

Trattativa aperta sul contributo da 4,5 miliardi

Salgono da 3 a 5+1 le misure a carico delle banche per un gettito 2026 di 4,5 miliardi. Confermata l'aliquota ridotta (27,5% nel 2026, 33% nel 2027, 40% dopo) sullo smobilizzo riserve accumulate nel 2023, aumento di 2 punti dell'Irap al 6,65%, deducibilità delle perdite pregresse al 45% e non 54%. Introdotte due nuove misure: svalutazioni di crediti stage 1 e 2 in 5 anni e non 1 anno, deducibilità degli interessi passivi dal 100 al 96%. Infine (una sesta, positiva), ristoro alle banche che hanno partecipazioni estere (Mediolanum vittoriosa alla Corte Ue).

CRIPTOVALUTE

Stablecoin euro, tasso giù dal 33% al 26%

Ai redditi e proventi derivanti da detenzione, cessione o impiego di token di moneta elettronica in euro, le stablecoin, sarà applicata l'aliquota del 26% anziché il 33%. Sarà anche istituito un «Tavolo permanente di controllo e vigilanza sulle crypto-attività e la finanza innovativa» per favorire «uno sviluppo ordinato e legale del settore». Sarà composto da rappresentanti del Mef, della Guardia di finanza, di Consob, Bankitalia, dell'Unità di informazione finanziaria, delle associazioni del settore e di accademici.

FISCO

L'Irpef passa dal 35% al 33% Buoni detassati

L'Irpef per i redditi tra i 28 e i 50mila euro passerà dal 35 al 33%. Il beneficio massimo di 440 euro si raggiunge a 50mila euro e si spalmerà, per effetto dei meccanismi di applicazione dell'imposta, anche sui redditi successivi fino a 200mila euro. La manovra prevede anche un tetto a massimo 1.500 euro per lo sconto sulle tasse di cui potrà godere ciascun lavoratore. Sale inoltre da 8 a 10 euro la soglia esentasse dei buoni pasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUBBLICO IMPIEGO

Più magistrati e agenti penitenziari

Assunzioni in arrivo per il Corpo di polizia penitenziari: si tratta di una dote aggiuntiva 2.000 unità di agenti rispetto alle possibilità di assunzione già previste dalla legge. Nel dettaglio, saranno reclutate 500 unità per il 2026, 1.000 per il 2027 e altre 500 unità per il 2028. Inoltre, il Ministero della giustizia è autorizzato ad assumere dal 2026 718 magistrati ordinari vincitori di concorso già banditi alla data di entrata in vigore della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT

Fondi alla promozione e per formare esperti

Via al fondo da 35 milioni annui, dal 2026, per potenziare il sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese. Un modo per rafforzare la spinta del made in Italy all'estero e la promozione in campo economico, sportivo, della scienza, dello spazio e dell'innovazione svolte dal Ministero degli affari esteri, anche incrementando l'offerta di borse di studio per attrarre in Italia studenti stranieri. Sale di 100 milioni all'anno anche il Fondo per l'internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE PER MILLE

Il tetto sale a 610 milioni a partire dal 2026

Sale dal 2026 il tetto del cinque per mille, la quota dell'Irpef che, su indicazione dei contribuenti, lo Stato destina agli enti del Terzo settore. Il tetto, che attualmente è fissato in 525 milioni di euro, sale a «610 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026». Arriva poi il riordino nell'assegnazione dell'otto per mille. La dote è destinata per gli interventi relativi alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Innovazione ed energia incentivi a chi investe

Cambiano gli incentivi per le imprese. Arriva la possibilità di ammortizzare al 180% gli investimenti in innovazione, digitalizzazione ed energia. Ma l'aiuto può arrivare fino al 220% se la spesa è finalizzata agli obiettivi di transizione ecologica con riduzione dei consumi energetici. L'incentivo ("nuova transizione 5.0"), è un iperammortamento che cala in base al valore degli investimenti ma supera i vincoli del Green Deal che ne avevano limitato l'applicazione ai settori energivori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRATE

Compensazioni fiscali arriva la stretta

Arriva la stretta sulle compensazioni per chi ha debiti con il Fisco. Il limite anti-evasione che porta al blocco della possibilità di utilizzare in compensazione (tra crediti di imposta e debiti con il fisco) i crediti fiscali passa da 100.000 a 50.000 euro. Un divieto che ad oggi, come detto, è previsto superato il valore di 100.000 euro e che in ogni caso non si applica in caso di somme oggetto di piani di rateazione per i quali non sia intervenuta decadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA